

Tra l'Isonzo e la Livenza

ABBONAMENTI
Anno L. 50 - Semestre L. 25
Trimestre L. 13
REDAZIONE
Gorizia - Fiumana - Udine

DIREZIONE e REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampogna, 10
PUBBLICITÀ
Ditta Manzoni & C., Udine

CRONACA PORDENONESE

Suicidio

PORDENONE, 1.

Circa dieci anni fa, di ritorno dall'America — dove avevano potuto realizzare una piccola fortuna — i cognati Giuseppe Fabbro fu Angelo di anni 58 e Giovanni Casella di anni 55, avevano acquistato l'ex proprietà Martello situata in località Cappuccini e precisamente alle rive San Lazzaro. Vivevano in perfetto accordo, senza alcun litigio, e senza che nessuna delle due parti, né la loro quiete e la loro fortuna, né la Casella ha sposato una certa Marcelina Degano ed è padre di quattro figli: il Fabbro aveva sposato, certa Degano Regina, sorella della Marcelina, e dal matrimonio non era nato nessun figlio. I due cognati, ed in specie il Fabbro, erano continuamente intenti ai lavori agricoli della loro proprietà, per nulla dediti al vino e trascorrevano una vera vita patriarcale.

Il Fabbro tutte le domeniche andava a fare una partita alle bocce e anche domenica scorsa aveva soddisfatto questa sua passione.

Ritornato a casa, ilare e allegro, come sempre, aveva ripreso al lunedì il suo quotidiano lavoro dei campi.

Stamane, all'ora verso le 9 aveva provveduto a « governare » i suoi armenti a poi — cosa insolita — era ritornato in camera.

La moglie, Degano Regina, aveva nel frattempo preparato il caffè e attendeva che il marito scendesse per versarlo. Dopo essere stato circa un'ora in camera, e, particolare da notarsi, aversi cambiato di biancheria, il Giuseppe Fabbro scendeva in cucina, prendeva il caffè e nulla dava a pensare del disgraziato diversamente che egli più tardi traduceva in atto.

Dopo aver bevuto il caffè diceva alla moglie che usciva per vedere se i bachi da seta erano nati, mentre invece risaliva per munirsi di una corda per poi discendere e avviarsi verso i campi.

La moglie aveva notato questo andirivieri, ma disgraziatamente non notò il particolare della corda, e dopo circa un'ora, impensierita, di non vedere il marito, si disse a chiamarlo e cercarlo. Girando per i campi, andò verso la boschetta della San Lazzaro, e vide un uomo impiccato. Spaurita chiamò al soccorso, e sopravvenne la sua sorella Marcelina ed altre persone, che riconobbero nell'impiccato il povero Fabbro.

Alle grida delle donne accorse prontamente il comm. Tito Cavazzani che abitava in una graziosa villa vicina, il quale con mirabile sangue freddo tagliò la corda a cui si era appeso il Fabbro e lo provvide alle prime cure facendo anche la respirazione artificiale.

Purtroppo tutto fu vano, ormai il Fabbro era morto, e il medico, dottor Farlanetto, dichiarò che la morte fu istantanea.

Il morto ha lasciato un legittimo incomprendibile e dal quale, però si ricava: sono frasi sconnesse, rane mondaniche al cognato per la moglie, e un'indizi sulle cause del suicidio nessuno.

E' opinione della famiglia e dello stesso Cavazzani che ben conosceva il suicida che il Fabbro abbia compiuto l'atto in un momento di alterazione mentale.

La preparazione stessa del suicidio, denota una vera incoscienza del tragico che il Fabbro andava a compiere.

Dopo averi munito della corda, entrò certamente per i campi per finire in quel luogo nascosto e lì ad un'acacia legò la corda, fissando l'elemento che un ramo della pianta potesse spezzarsi, aggranciare la corda a due rami vicini, fece passare la testa nel nodo scorsoio preparato e si abbandonò così dopo averci, arrampicato su, per l'albero.

Atto insano e che dalle informazioni assunte non pare giustificato. Nessun dispiacere di famiglia, né con la moglie, né con cognato, proprietario di una discreta fortuna, il Fabbro deve aver compiuto l'atto tragico in un momento di pazzia.

Sul luogo si sono recati i R.R.C.C. e lo autorità che rilasciarono il « nulla osta » per il seppellimento.

In contrada Cappuccini l'impressione è vivissima per il suicidio del Fabbro che nessuno sa purtroppo giustificare.

Alia Società Operaia

Domenica 4 corrente i soci della Società Operaia sono chiamati, oltre che per procedere alla approvazione del Rendiconto 1923 e alla nomina delle nuove cariche sociali, anche all'approvazione di alcune modifiche allo Statuto sociale.

Di queste modifiche, l'altro giorno, così scrivevano su questo giornale: « Le modifiche allo Statuto che i soci sono chiamati ad approvare sono una riforma necessaria al sistema di contributi e di sussidi, che vengono erogati in caso di malattia, e non dubitiamo per la loro approvazione, perché esse servono a dare una migliore organizzazione ai due delicati servizi ».

In linea generale dobbiamo oggi provare quanto, in un commento affrettato, abbiamo scritto, ma in linea particolare ad alcune di queste modifiche dobbiamo non solo modificare il nostro giudizio, ma attirare l'attenzione dei soci stessi.

L'art. 18, attualmente in vigore così dice: « Le malattie veneree o provenienti da alterco e dall'abuso di sostanze spiritose, non danno diritto ad alcun sussidio. Nel caso poi di malattie epidemiche o contagiose, il Consiglio provvede per la riduzione, o meno del sussidio, sulla sua durata e sulla modalità per ottenerlo ».

E a questo chiaro e preciso articolo si vorrebbe fare questa modifica: « Le malattie provenienti da alterco o dall'abuso di sostanze spiritose non danno diritto ad alcun sussidio. Le malattie veneree danno diritto soltanto alla metà del sussidio ».

Il resto rimane immutato.

Non sappiamo giustificare questa concessione per le malattie veneree, né sappiamo da quali concetti sono partiti i proponenti della modifica e quali benefici effetti possano attendere da essa, sia per il nostro sodalizio sia per i singoli soci.

Per nostro conto, anche nella nostra qualità di appartenenti al sodalizio, non possiamo approvare perché è una modifica semplicemente illogica.

E' illogica perché non è neppure morale. Se la malattia venerea è una conseguenza di un sentito bisogno fisiologico, è anche una conseguenza di un goduto piacere, ed una malattia che pochi sentono il bisogno di confessare.

In pratica tale modifica non può dare nessun beneficio al sodalizio, mentre potrà essere invece un beneficio per una piccola categoria di soci ai danni della grande maggioranza dei soci stessi.

Per il sodalizio, già abbastanza gravato di sussidi per malattia, si verificherebbe una nuova non lieve spesa, mentre, a questo con certezza quasi assoluta, la modifica proposta non sarà un'altezzamento per nuove iscrizioni. Se così non fosse noi avremmo maggiore ragione perché essa non sia approvata.

E' un beneficio di una ingiusta parzialità a favore di una minoranza, per il cui vantaggio il sodalizio non può essere utile ad una parte dei soci non sposati, quelli che avranno il coraggio di confessare la malattia, a danno dei soci sposati, che sono la grande maggioranza, a meno che non si voglia pensare ed ammettere che anche questi ultimi possano incorrere in tali malattie.

E se questo viene ammesso, una ragione migliore per non approvare la modifica, che, in questo caso, sarebbe un incartamento immorale, non sociale e poco umanitario, è contraria, noi crediamo, ai principi stessi del sodalizio per malattia ed ai principi della società.

Non è neppure logica perché anche la Società assicuratrice sulla malattia escludono le malattie veneree.

E dopo questa nostra esposizione noi vorremmo che domenica, in seno alle assemblee, fosse fatta sentire la nostra voce e che la modifica, non per contrarietà dichiarata ai proponenti, ma per le sue conseguenze inumane e parziali, non fosse per nessun motivo approvata.

La Fiera di S. Gortardo.

(1). — Sabato 3 maggio corrente avrà luogo l'annuale e importante fiera di S. Gortardo. Il sindaco, cav. Calaneo ha, con apposito manifesto, avvertito che tutti gli animali sono esenti dalla tassa di posteggio.

Benevolenza.

I coniugi Romano Boranga e Ida Zanella (decano delle nostre maestranze comunali) hanno festeggiato il 23.º anniversario del loro matrimonio, e in tale lieta ricorrenza versavano all'Asilo Infantile L. 100.

Da PASIANO DI PORDENONE

La Vergia Verde.

(1). — Sabato 3 corrente all'Albergo Belvedere avrà luogo una grande « Vergia Verde ». L'attesa è vivissima perché si prevede una bellissima riuscita.

Da CORDENONS

Per la cura marina ai bimbi poveri.

(1). — Anche qui si è costituito un Comitato per provvedere la cura marina ai bambini poveri. La settimana scorsa, in un breve giro di propaganda, eseguito dalle varie Commissioni sapientemente distribuite in ogni contrada, sono state raccolte circa L. 4000.

Dalla serata cinematografica, data l'altra sera allo stesso fine, si potranno ricavare altre L. 250.

All'importo suddetto andranno aggiunte le offerte delle famiglie più colpite del paese, che si attendono in questi giorni a sei tali offerte il Comitato fa vivo assegnamento per poter svolgere proficuamente la sua opera benefica.

Anche quest'anno un buon numero di graticci e innocenti esistenze potrà usufruire di tanto utile cura, che infonderà nelle loro membra una nuova gola di vita.

Plaudiamo con entusiasmo all'iniziativa generosa e ci riserviamo di pubblicare i nomi degli oblatori a raccolta ultimata.

Da PRATISDOMINI

Funerali solenni.

(1). — L'ottimo e compianto compagno Venanzio Gabbana, deceduto all'ospedale di Udine, in seguito alla ferita riportata nel disgraziato incidente, del quale la cronaca ebbe già a riferire, ha avuto ieri solenni onoranze funebri.

Vi hanno partecipato numeroso rappresentante del Fascio della zona di Pordenone, le autorità della città, le scolaresche e una grande massa di popolo. Il feretro coperto dal Tricolore, scortato dalla Milizia, è seguito dal gagliardetto abbrunato della sezione fascista, fu portato all'ultima dimora dai fascisti, compagni di fede, e amici dell'Estinto.

Di lui disse calde e commoventi parole l'avv. Cesare Perotti, il quale dopo averne ricordata l'umile vita di questo lavoratore, il passato di combattente valoroso, di fascista fervente ed entusiasta, porse alle lagrimate spoglie del compagno di ideale e di fede, l'estremo saluto di tutti i fascisti della zona.

Il dott. Morocutti porse un saluto per i fascisti di Pratisdomini.

La fine immatura del povero Gabbana ha lasciato grande eco di commosso rimpianto in tutta la popolazione.

Alla famiglia costernata rinnoviamo le nostre vivissime condoglianze.

Da GEMONA

Il Circolo Zavatta.

(1). — Il rinomato Circolo Zavatta ieri l'altro ha eretto le sue tende nella nostra vasta Piazza del Ferro e ieri sera fece il suo primo debutto, con una affluenza di pubblico straordinaria.

Tutto il vasto e complesso programma fu svolto inappuntabilmente e gli artisti in generale si ebbero ripetuti e nutriti applausi.

Nelle poche sere che il Circo rimarrà fra noi, certamente si vedrà onorato sempre da gran folla di spettatori, per che lo meriti.

Al Patronato.

In occasione delle loro nozze e per onorare la memoria del compianto signor Stefanuti Antonio fu Giacomo, padre della sposa, la signorina Lauretta Stefanuti e il signor Giuseppe Beneditto, versarono al Patronato Scolastico la somma di L. 100.

Da TRICESIMO

La prima seduta del Consiglio Comunale Fascista

Il bandito al Segretario cav. Bortolotti ed al Commissario cav. Innocenti. — La nobile lettera del cav. Innocenti.

(1). — Ieri alle ore 16 ebbe luogo la prima seduta del nuovo Consiglio Comunale. Presenti tutti i consiglieri. Vennero approvati i conti consuntivi del Comune dal 1917 al 1921. Vennero nominati a rappresentanti del Comune nel Consorzio Veterinario i signori Eltero rag. Valentino; cav. Antonio Orgna; rag. Masutti Giuseppe e Dri Irenio.

Venne nominato presidente della Congregazione di Carità il signor Eugenio Bortolotti che per otto mesi resse la carica di Commissario della stessa istituzione.

A membri della Congregazione vennero nominati i signori Geruzzi Santo; Dalle Mole Renato; cav. Valentino Tristano; Ianni Quinto; Bertossio Vincen. Pividori Luigi di Felatano; Foschiani Fiorenzo di Ara; Costantini Sisto. A Revisori dei conti per l'anno 1924 vennero nominati Miotti dott. cav. Elito, Campesio dott. Giuseppe e Steccati Giuseppe.

Venne deliberata una gratificazione di lire 500 al cessato Segretario contabile della Commissione di avviamento al lavoro.

Vennero infine trattati altri oggetti posti all'ordine del giorno.

Il banchetto all'Albergo Boschetti.

Ieri sera con un banchetto all'albergo Boschetti, al quale parteciparono una cinquantina di cittadini e tutti i membri del Consiglio, vennero festeggiati il cav. uff. A. Bortolotti e il cavaliere ufficiale Innocenti.

La manifestazione di stima e di simpatia verso i due egregi cittadini si svolse nella più schietta cordialità.

Allo champagne, si alzò il Sindaco rag. Eltero che presentò, con felice parola e con accento di affetto, ai festeggiati due artisti pergamene, opera del valente pittore udinese prof. Gasparini, pergamene offerte per sottoscrizione popolare, al Commissario in occasione della sua nomina a cittadino onorario, e al segretario in occasione del suo ritiro in quiescenza.

Il discorso del sindaco è stato salutato da vivissimi applausi.

Parlo poi il dott. Asquini, Segretario politico del Fascio per ricordare l'opera svolta dal cav. Innocenti e dal cav. uff. A. Bortolotti. I loro nomi, disse, sono già pronunciati dal popolo come quelli di due benefattori del paese ed il giudizio dell'anima friulana non mente. Chiuse inneggiando alle maggiori fortune di Tricesimo.

Al brindisi del sindaco Eltero e del segretario politico Asquini si associò l'ex sindaco Bertossio e il dott. Gaetano Rizzi.

Cessati gli applausi, che si rinnovarono frequentemente, il cav. Innocenti ringraziò per primo con parole di riconoscenza e di ammirazione per la nostra laboriosa e pacifica popolazione, per quelli che furono i suoi collaboratori durante il periodo in cui preside l'amministrazione del Comune prima del cav. uff. Bortolotti, di fede nella nuova amministrazione di Tricesimo guidata dal rag. Eltero uomo colto capace intelligente, di esaltazione del Fascio locale che giudicò uno dei primi della Provincia.

Al cav. Innocenti seguì il cav. Bortolotti che espose la sua obbligazione per la dimostrazione di affetto tributagli ed il suo attaccamento al paese per il quale darà sempre la sua modesta opera.

La simpatica riunione si chiuse con ripetuti applausi per i festeggiati.

La nobile offerta del cav. Innocenti.

Queste mane il cav. Innocenti inviò al Sindaco la seguente lettera accompagnandola della cospicua somma di lire 200.

« Caro ed egregio Sindaco, Per una goccia di più di olio nella lampada votiva dei nostri gloriosi caduti e per una lacrima di meno del nostro concittadino più bisognoso affido questi pochi centesimi alle sue mani che mi rimiserò così prodevo pergamene ed al suo cuore che — interprete dei sentimenti di questa popolazione — ebbe per la mia modestissima opera espressioni così buone e così generose ».

Il Sindaco rimise lire 100 al Comitato ricordo ai Caduti e lire 100 al presidente della Congregazione di Carità.

Da CIVIDALE

Illuminazione pubblica.

(1). — La Giunta Municipale ebbe ad occuparsi « ripetutamente » del servizio dell'illuminazione pubblica che va improvvisamente sistemato. Già da un mese essa ha sollecitato all'uopo, un colloquio col Direttore della Società Friulana ed ora ha dovuto rinnovare la sollecitazione. E' nelle intenzioni della Rappresentanza Municipale di completare al più presto la estensione delle condutture elettriche alle frazioni risolvendo il problema anche in favore della frazione di Spessa, la quale, per essere a popolazione sparsa, non era stata designata finora tra i territori del Comune da fornire di energia elettrica.

Lavori artistici.

Una bella mostra di mobili in legno più chiunque ammirare nei locali del cav. G. Sirich, in via Cavour.

E' la ditta Miani Nicolò e figli che espone a che desidera far conoscere come si tratta la lavorazione del legno. Sono diverse camere da letto in stile moderno di perfetta lavorazione e di non facile imitazione del legno.

Vi è pure una sala da pranzo in stile rinascimento veramente artistica.

La ditta Miani, oltre la città e con esso ci congratuliamo per l'amore che prodiga nell'arte della lavorazione del legno.

Alla Dante Alighieri.

I funzionari e gli allievi del R. Convitto Nazionale « Paolo Diacono » hanno trasmesso al Comitato della Dante Alighieri di qui, l'importo di L. 200 per l'Istituto « vengano ». Inscritto in perpetuo sull'Albo d'oro dei soci della patriottica Associazione.

Il Comitato altamente onorato dell'atto gentile, rende pubbliche grazie.

Da VIPACCO

L'orientamento fra gli alloggiati

(1). — L'opera politica nostra fra gli alloggiati ha segnato un successo considerevole appunto per quella breccia che fu animosamente aperta con la nostra campagna politico-elettorale.

L'essere usciti da un equivoco politico banale, ma che tormentava l'anima nostra, ha portato lo scampiglio nel campo delle masse allogene avversarie.

D'altra parte la poca fiducia degli elettori alloggiati nelle persone stesse della lista elava, l'irrefletta abitudine di reazione balorda e la negazione aprioristica di ogni principio nazionale italiano, sostenuto dai capi a base di false previsioni a profeti sbagliati sul conto del Fascismo, il disorientamento che ne fece seguito, procurò alla lista comunista una parvenza di successo fra gli alloggiati, il successo della disperazione.

L'effetto primo di un colpo inferto da così franco non può essere che quello di un disorientamento naturale e logico, che ben presto troverà l'equilibrante necessario onde diventare parte vitale di una energia materiale e spirituale.

I nostri amici nei paesi sparsi di questa zona di confine, dai quali il contadino scende la domenica al paese o ad ascoltare le novità in politica sulla pubblica piazza, si son trovati spesso davanti a degli individui che esprimevano una cosa soltanto: quella di avere un preconcetto su noi italiani che non ammettevano discussioni, preconcetto che dopo la vittoria fascista in Italia attecchiva a sparire definitivamente.

Ed è appunto che inconsciamente fino a tempo fa qualcuno alimentava questo preconcetto, che avrebbe potuto via sciri falare nell'opera nostra, perché era suscitato da misteratissimi d'oliva confine.

Si tentava di staccare il Fascismo friulano da quel tronco sul quale era nato, di intaccarlo proprio là dove era segnata la sua missione più disintossicante, più fervida d'amor patrio ed anche più umana, sì, anche umana, perché fine prettamente umana è ogni difesa di patrimonio riscattato a prezzo di sangue generoso e non mercanteggiato dagli interessi, che in confronto alla salvezza della Patria sono di secondaria importanza.

Gli avversari del Fascismo friulano e della sua politica di confine, che pian piano amare lacrime sull'« Edonismo » a « Struzza » pescano nel torbido, ogni qualvolta tentano di suscitare l'odio verso i nostri capi.

E ciò dovrebbe bastare per fare com. prendere a tutti i fascisti, che la massa tende ad un fine che non si può chiamare né onesto né sincero e condannare definitivamente tutti coloro che intendessero fare della zona di confine qualche cosa che potrebbe anche chiamarsi « zona di neutralità ».

Brutta parola in vero che offenderebbe i sacrosanti principi di una stirpe, che per la sua terra ha combattuto sanguinato come nessuna altra al mondo.

Gli alloggiati nostri conoscono i nostri capi quanto noi, li stimano e li amano sopra tutto. Questi alloggiati cittadini d'Italia che son trattati da quattro buffoni o chiamati « traditori » unicamente perché ossequiosi alle leggi d'Italia, non sono delle pecore disperse e vendute, ma sono quelli che all'entrata del l'Esercito vittorioso in questa terra hanno sentito correre per le vene un fremito di libertà, insieme all'orgoglio di appartenere ad una Nazione vittoriosa, che si è imposta a tutt'ora s'impone attraverso la storia. Sono coloro che di primo acchito guidati da una sana perspicacia nel giudizio delle cose e dei fatti non hanno aspettato per accordarsi oggi appena al movimento scaturito di energia della Nazione, ma si son messi volentieri nei nostri ranghi, nucleo pieno di vigore, vigile sulla breccia della nostra politica di confine che porterà all'orientamento definitivo della massa ancor tentennante in cerca di successi disperati, perché condannata a brancicare nel buio pesto della reazione.

La richiesta che fanno i nostri avversari tentando di colpire Piero Pisenti e Roberto Nicolotti è vecchia quanto è rancida il loro equivoco. In un articolo di un mese fa della « Struzza » un intelletto di paese qui vicino profetizzava il tramonto del Fascismo e dei nostri uomini di cuore: è codesto intelletto la negazione perfetta della natura umana che in un momento di morbosa malinconia ebbe un sussulto di rabbia contro le cose belle, che la natura a lui non aveva largito.

E morbosa è tutta codesta campagna, perché il nostro ideale è grande e bello sopra ogni cosa e ci può essere chi ce lo invidia con tutte le forze dell'anima sua e schizza via perché non ce lo può strappare.

Nessuno di noi, con i nostri alloggiati, ha mai sperato e nella gioia e nel dolore abbiamo avuto sempre il sorriso più bello, se anche qualche volta il cuore era gonfio di rammarico.

Abbiamo visto molti, moltissimi alloggiati seguire l'opera dei nostri uomini di mente eletta: e noi momenti di riposo abbiamo sentito anche noi quella soddisfazione morale, che placa ogni pena ed ogni dolore di chi veramente si sente onesto di faccia a tutto e a tutti.

Nessuno potrà toglierci la fiducia nei nostri uomini e tanto più perché sappiamo a sentimento ogni giorno più del disprezzo per coloro degli avversari, che tentano la speculazione più obbrolevole, per giungere al loro scopo, ormai svelato, quello cioè di immobilizzare l'opera nostra.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Funerali solenni.

(1). — Ieri alle ore 10 nella frazione di Malisana vi sono stati i funerali del compianto maestro Gianvangelino Scela, insegnante da oltre 35 anni nelle nostre scuole.

I funerali sono riusciti imponenti ed austri nella loro semplicità, sono stati la testimonianza di una gratitudine che un intero paese ha voluto attestare al maestro di diverse generazioni.

Sono stati l'apoteosi di un apostolo. Mori sabato alle ore 23.30 improvvisamente colpito da cardiopalma mentre con la famiglia era stato fino a tarda ora in conversazione.

Commovente è stato il corteo funebre, han partecipato le rappresentanze della scholaresche di S. Giorgio, Torre Zulino, e gli scolari di Malisana, avendo tutti dei fiori e con le bandiere, la banda cittadina, la autorità civili e militari, l'associazione dei reduci delle patrie battaglie ed una moltitudine di popolo piangente, diverse le corone.

Il feretro era seguito dalla vedova e dalla figlia orfana.

In chiesa venne celebrata una messa funebre. Al cimitero dopo l'eseguiamo hanno parlato il maestro Carelli Giuseppe ed il parroco di Malisana don Amilale Zoratti. L'elogio funebre è stato la esaltazione del defunto nella integrità dei suoi costumi, nell'opera indefessa compiuta per il bene della scuola e della Patria.

A lui il nostro vaie e alla famiglia l'espressione del nostro cordoglio.

Da MARTIGNACCO

La Madre e Vedova di guerra al Cimitero di Redipuglia.

(1). — La locale Sezione Combattenti, mezzo del suo presidente signor Alfredo Luzzi, organizzava per la scorsa domenica, una gita delle Madri e Vedove di guerra al Cimitero di Redipuglia.

L'idea della Sezione, veniva accolta entusiasticamente, come lo provò il numero delle adesioni, e l'appoggio dato da parecchie persone del Comune.

La comitiva, partita alle sei del mattino di domenica, su tre camion delle Dittie Fratelli Buiesi di Giovanni, Fratelli Buiesi di Angelo e Monino Massimiliano, tutte di Cereseto.

La meta venne raggiunta verso le 10 ore. Qui, dopo una breve visita ai cimiteri di guerra sparsi nel Cimitero, ed alle innumerevoli tombe, le gentili assistettero ad una messa celebrata nella Cappella, da un Cappellano Militare, gentilmente messo a disposizione dall'Ufficio centrale Cure ed onoranze alle Salme dei Caduti in guerra, che ha sede in Udine.

Dopo una breve visita a S. Pietro di Gorizia, ed un ultimo sguardo ai luoghi sacri che videro tanti sacrifici, veniva iniziato il viaggio di ritorno.

Uno speciale ringraziamento va dato alle tre Dittie Buiesi fratelli di Giovanni e di Angelo e Monino Massimiliano, che generosamente offrirono i mezzi di trasporto, comodi e veloci, mediante i quali fu possibile un supplemento di percorso che non era nel programma.

Uguale ringraziamento va dato allo Ufficio Onoranze Caduti in guerra che volle corrispondere al desiderio delle gentili per la celebrazione della Messa.

Da COSEANO

Elezioni amministrative.

(1). — Il Commissario Prefettizio cavaliere dott. Silvio Innocenti ha stabilito per il 13 maggio l'elezione amministrative.

Lotte non ne sarà, poiché persone che facevano parte della cessata amministrazione comunale non intendono ripresentarsi. Cosicché la lista verrà fatta con i pochissimi elementi veramente fattibili che rimangono. Il Direttorio del Fascio locale ha già iniziato il lavoro preparatorio.

Per i bimbi poveri.

In moltissimi paesi si pensa ogni anno di inviare al mare o al monte secondo la necessità della cura, i bimbi poveri del Comune, affetti da malattie che richiedono tali cure. Siccome le finanze del Comune non possono arrivare ad accontentare tutti sorgono Comitati presieduti dal medico locale aventi lo scopo di raccogliere i fondi occorrenti.

Ci auguriamo che Coseano inizi subito e con profitto la nuova campagna.

Da PROVASANO

Ricordando.

(1). — L'amico Daniele Sabbadini ora un anno di abbandono lasciando tutti nel più profondo dolore. Ora egli non è più: vivo però di lui il ricordo del suo buon animo e la bontà del suo cuore. Pace a lui Valente Professore, sta, seppellito nella terra di quanti lo circondavano e col suo sapere occupò cariche ambite e mansioni delicate. Ora egli dorme accanto ai suoi figliuoli; all'amico. Nello un reverente saluto.

Da VILLASANTINA

Il seguito dei festeggiamenti.

(1). — Domenica prossima avremo il seguito dei festeggiamenti e della Pesca di beneficenza con l'intervento del coro della Filologia Friulana di Udine. Sarà svolto uno sceltissimo programma che avrà inizio alle ore 15 nella Sala sociale.

Da SCODOVACCA

Sagra di S. Marco.

(1). — Domenica 4 e lunedì 5 maggio, in ricorrenza della tradizionale sagra di S. Marco, avrà luogo nel magnifico parco del signor Forigo una grande festa campestre a favore della Congregazione di Carità.

Il programma per la giornata di domenica è il seguente:

Ore 10: Apertura della Pesca miracolosa.

Ore 15: Il coro di Torre Zullo la direzione del maestro sig. Ezio Stenbo svolgerà un ricco repertorio nel quale saranno compresi le più belle melodie friulane.

Ore 18.30: Estrazione del giuoco della tombola con le seguenti vincite: tombola L. 500; cinquina L. 200 (notte da qualsiasi trattamento).

Ala sera ballo su ampia piattaforma. Suonerà la distinta orchestra di Turlino.

Il lunedì 5, serata speciale danzante. Il parco sarà illuminato a luce elettrica e con palloncini alla veneziana.

In caso di cattivo tempo le feste saranno rimandate ai giorni

